



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

DOMENICA del FIORENTINO 11 settembre 2011

Antichità classica e Palazzo Vecchio



Baccio Bandinelli e Giuliano di Baccio d'Agnolo, *Udienza del Salone di Cinquecento*, 1542-1560, Firenze, Palazzo Vecchio. Rielaborazione grafica che evidenzia come il Bandinelli abbia elaborato un progetto ispirato ai modelli costituiti dai grandi archi trionfali romani per mostrare "quanto fusse la gloria degli antichi vissuta per le statue e per le fabbriche".

Nel 1540 Cosimo I de' Medici, dopo essere stato eletto duca di Firenze il 9 gennaio 1537 e avere sposato nel 1539 Eleonora di Toledo, figlia del Viceré di Napoli, decide di trasferire l'esigua sua corte nel Palazzo che era stato la sede della Signoria. Questa decisione è frutto della volontà politica del giovane duca di stabilire una forte continuità con il passato repubblicano della città, proprio mentre sta affermando il suo governo autocratico in un contesto politico di estrema precarietà. Infatti, all'indomani della sua elezione, Cosimo è minacciato in Firenze dai nostalgici del governo repubblicano al quale apparteneva la gran parte delle famiglie magnatizie della città, è posto sotto la scomoda tutela del Senato fiorentino che lo aveva eletto nella convinzione di poterlo controllare ed è



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

fortemente indebolito dalla presenza sul suo territorio delle truppe spagnole che ne occupavano le fortezze, compresa quella in Firenze di San Giovanni, più nota come *da basso*, i cui cannoni erano puntati sulla città. Ebbene, in questa situazione di grande difficoltà, il duca agisce su molti fronti contestualmente: sui piani politico, diplomatico e militare, ma senza trascurare mai quello simbolico e, in questo ambito, il ruolo dell'Arte come essenziale *instrumentum regni*, anche grazie a un costante riferimento all'*auctoritas* degli antichi.

Quello che diverrà sotto il suo dominio il *nostro ducale palazzo* – come il duca definiva talvolta quello che oggi è per noi Palazzo Vecchio – è il frutto di una costante dialettica fra il *vecchio* e il *nuovo*, dove il *vecchio* sono gli illustri antenati della famiglia Medici, ma anche storie molto più antiche. Un'antichità per la quale il duca nutriva un interesse non minore di quello dei suoi predecessori quattrocenteschi che avevano governato Firenze nel momento in cui la fine dell'Impero romano d'Oriente nel 1453, a seguito della conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi Ottomani, aveva portato nell'Occidente e in Firenze un forte flusso migratorio di intellettuali bizantini e di opere filosofiche, letterarie, scientifiche greche. Cosicché, durante il XV secolo, noto ormai come il secolo delle scoperte geografiche da parte degli occidentali – e basti ricordare quella dell'America nel 1492 – la scoperta dell'antichità fu non solo la prima in ordine di tempo, ma anche di non minore importanza di quelle geografiche nelle conseguenze culturali, politiche ed economiche.

Tutta la decorazione pittorica e scultorea di Palazzo Vecchio può raccontare, ancora oggi, questa storia, all'interno della quale è possibile ritrovare anche molte altre microstorie che parlano dell'antico in Palazzo Vecchio, un antico che era compreso pienamente dai contemporanei del duca nelle sue molte sfaccettature e significati, la gran parte dei quali sono perduti per il nostro mondo attuale.

Il programma che vi proponiamo nella Domenica del fiorentino di settembre – pur nella consapevolezza della sua evidente e ineludibile limitatezza – cerca di tessere nuovamente alcune trame di questa piccola-grande storia, rivolgendosi ai grandi e ai piccini, come sempre.

Il programma di questa giornata è stato realizzato grazie alla collaborazione e al contributo di



PROGRAMMA della GIORNATA

MATTINATA

Ercole raccontato dalla civetta di Atene

target: visita per famiglie con bambini dai 3 ai 7 anni

orario: 10.30

durata: un'ora e quindici minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori + 2 animatori

luoghi: Stanza delle Storie di Bia e Garcia e Quartieri Monumentali

descrizione: Palazzo Vecchio è ricchissimo di storie riferite a dei ed eroi dell'antichità, nonché di presenze di animali mitologici. Ed è appunto una civetta, l'uccello sacro alla dea Atena e simbolo – ancora oggi – della città di Atene, a raccontare ai piccoli ospiti del museo una storia meravigliosa che comincia in una notte "buia a tempestosa", quando una giovane civetta bagnata trova riparo in



ASSOCIAZIONE MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

una delle sale del Palazzo addormentato. Ma a mezzanotte – quando i dipinti e le statue e le pietre si svegliano – un'altra civetta, dipinta sul soffitto, comincerà a raccontare la storia di un eroe divino, le cui gesta sono raffigurate nella sala a lui dedicata, la sala di Ercole. Agli occhi dei bambini di oggi, che vivono in un mondo così diverso e così tecnologico, Ercole come può apparire? Come uno dei tanti supereroi che popolano i cartoni animati? Come un violento? Questo rischio svanisce nel dialogo fra le due civette, che fa rivivere la magia del mondo antico e aiuta a comprendere perché il Duca Cosimo I volle far raffigurare nel proprio palazzo le imprese di questo eroe: per ricordare che il coraggio non è l'assenza di paura, ma la capacità di conoscere le proprie paure e andare oltre; per ricordare che i mostri incarnavano, e tuttora incarnano, le passioni e i difetti degli uomini.

Percorsi segreti

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orario: 10.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: esistono luoghi all'interno di Palazzo Vecchio dove il tempo sembra essersi fermato e dove è più agevole per il visitatore di oggi rivivere l'emozione del passato. Dal 2000 il museo di Palazzo Vecchio ha recuperato alla fruizione del pubblico molti di questi ambienti che il pubblico può visitare solo in piccoli gruppi accompagnati da personale esperto: lo Studiolo del principe Francesco e il Tesoretto del duca Cosimo I, scrittoi privati di raffinatissima eleganza; le capriate che sostengono il tetto del Salone dei Cinquecento e l'imponente soffitto a cassettoni dorati e dipinti del Salone stesso; il Camerino della duchessa Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I, uno scrittoio privato dal quale – attraverso una grata – era possibile osservare non visti quanto accadeva nella Sala grande, nota oggi come Salone dei Cinquecento.

Visita agli scavi archeologici di Palazzo Vecchio

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orario: 10.00

durata: un'ora

numero max partecipanti: 20 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: scavi archeologici di Palazzo Vecchio

descrizione: nel *De Architectura*, Marco Vitruvio Pollio, dopo aver sottolineato la necessità di costruire per prima cosa le mura di una città per segnare i confini e aver elencato i principali edifici civili e religiosi che si affacciano sul foro - l'unica piazza degli insediamenti romani - afferma: "stabilito che sia il foro, deve scegliersi un luogo saluberrimo per il teatro". L'importanza di un luogo da dedicare agli spettacoli teatrali all'atto della fondazione di una città si evince dalle parole di Vitruvio, così come dall'esperienza della costruzione dell'antica città di Florentia. Il ruolo del teatro nell'insediamento romano è evidenziato dalle sue dimensioni: con un diametro di cento metri e un'altezza di diciannove, la cavea poteva ospitare dagli otto ai diecimila spettatori, cioè la metà dell'intera popolazione fiorentina come viene stimata nel momento di massimo splendore della città, nel II secolo d.C.

Il teatro romano fu costruito dove oggi sorge la parte quattro-cinquecentesca di Palazzo Vecchio e ne furono per la prima volta rintracciati i resti nel 1875, durante i lavori di realizzazione di una fognatura in via de' Gondi. L'ultima campagna di scavi archeologici nei sotterranei di Palazzo Vecchio (2006-10) ha consentito di portare alla luce parti significative dell'antico teatro: il muro che delimitava l'orchestra; l'imbocco del vomitorium, il corridoio di accesso al teatro; alcuni dei sostegni della cavea, le buche. Ma, soprattutto, ha evidenziato come i resti del teatro abbandonato siano



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

stati riutilizzati in epoca medievale, ricavandone cantine e depositi, oppure sfruttandone la solidità per poggiarvi le fondamenta di nuovi edifici.

Alla scoperta della Florentia romana nella città di oggi IN CITTA'

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orario: 11.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: nel centro di Firenze, a partire da via de' Gondi

descrizione: esiste una *Firenze nascosta* che consente di scoprire l'antica *Florentia*. La città romana nascosta si legge: nell'intreccio regolare delle strade del centro storico; nella permanenza di toponimi che rimandano a luoghi di venti secoli fa; nella posizione della grande piazza della Repubblica come fulcro delle vie Roma e Corso; nel perimetro curioso di alcune case che si affacciano su una strada dal nome altrettanto curioso, via Torta; nell'aspetto insolitamente cilindrico di un'antica torre medievale...

Il percorso in città si snoda attraverso questi luoghi, dove adulti e ragazzi – come *detective della storia* – scoprono le tracce e gli indizi di questo lontano passato.

Visita ai Quartieri con ballatoio

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orario: 11.30

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: nella visita, il pubblico può scoprire le tracce del passato medievale del Palazzo dei Priori (oggi Palazzo Vecchio o Palazzo della Signoria) nelle sale degli attuali Quartieri monumentali e anche ammirarne la trasformazione a metà del XVI secolo, ad opera principalmente di Giorgio Vasari, nella Reggia del duca Cosimo I de' Medici. È così possibile ricostruire funzioni e caratteri degli ambienti pubblici e privati del Palazzo, il complesso programma decorativo voluto dal duca ed elaborato, fra gli altri, da Vincenzo Borghini e posto in opera da Giorgio Vasari, con cui si intendeva dare legittimità all'avvento dello stato ducale. Il percorso si conclude nel camminamento di ronda che corona l'edificio medievale, da poco restaurato e riaperto alle visite del pubblico, dal quale si gode uno spettacolare panorama di Firenze.

Percorsi segreti

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orario: 12.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: esistono luoghi all'interno di Palazzo Vecchio dove il tempo sembra essersi fermato e dove è più agevole per il visitatore di oggi rivivere l'emozione del passato. Dal 2000 il museo di Palazzo Vecchio ha recuperato alla fruizione del pubblico molti di questi ambienti che il pubblico può visitare solo in piccoli gruppi accompagnati da personale esperto: lo Studiolo del principe Francesco e il Tesoretto del duca Cosimo I, scrittoi privati di raffinatissima eleganza; le capriate che sostengono il tetto del Salone dei Cinquecento e l'imponente soffitto a cassettoni dorati e dipinti del Salone stesso; il Camerino della duchessa Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I, uno scrittoio privato dal quale – attraverso una grata – era possibile osservare non visti quanto accadeva nella Sala grande, nota oggi come Salone dei Cinquecento.



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

Dipinti "a grottesca": da Roma antica alla corte di Cosimo

target: per tutti, a partire dagli 11 anni di età

orario: 12.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luoghi: conversazione multimediale nella Salotta di Palazzo Vecchio e visita in Palazzo

descrizione: "queste grottesche hanno acquistato questo nome dai moderni, per essersi trovate in certe caverne della terra in Roma dagli studiosi, le quali caverne anticamente erano camere, stufe, studii, sale e altre cotali cose. Questi studiosi trovandole in questi luoghi cavernosi, per essere alzato dagli antichi in qua il terreno, e restate quelle in basso; e perché il vocabolo chiama quei luoghi bassi in Roma grotte, da questo si acquistorno il nome di *grottesche*..." Così racconta l'origine di questa parola Benvenuto Cellini, nella sua autobiografia. Ma nella sua narrazione non v'è traccia dell'entusiasmo, della sorpresa e dell'ammirazione con la quale, sul finire del Quattrocento – in visite più o meno acrobatiche – questi studiosi (artisti, amatori, curiosi) scoprivano alla luce delle fiaccole, fra il lume e l'ombra, sulle pareti di quella che era stata la *domus aurea* dell'imperatore Nerone, la danza di figure oniriche, fantasiose, mostruose che resuscitavano la mano gloriosa degli antichi. La lista di questi esploratori ha potuto essere stabilita grazie ai *graffiti* e alle firme che i visitatori di quei tempi (anche gli artisti), allora come oggi, avevano l'abitudine di tracciare sui muri. Solo la nostra immaginazione e la nostra empatia possono, invece, far rivivere l'emozione di quegli artisti, fra i quali molti erano i pittori fiorentini e umbri, che in quaderni e taccuini ricopiarono quei motivi figurativi, vero e proprio repertorio della pittura murale antica. Rapidamente, quei disegni si distribuirono e già all'inizio del Cinquecento, in modo molto naturale, si iniziò a utilizzarli nella pittura trasferendone i motivi nelle inquadrature e negli zoccoli delle pareti e nelle volte. Presto, le dimore delle *élite* dei vari stati italiani si coprono di quelle "pitture licenziose e ridicole molte", ma anche "opera allegra e dilettevole a vedere" che divennero un modello seguito ovunque, da Napoli a Venezia, da Padova a Firenze e, in Firenze, nel palazzo ducale di Cosimo I de' Medici, oggi noto come Palazzo Vecchio.

POMERIGGIO

Quartieri con ballatoio

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orari: 15.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: nella visita, il pubblico può scoprire le tracce del passato medievale del Palazzo dei Priori (oggi Palazzo Vecchio o Palazzo della Signoria) nelle sale degli attuali Quartieri monumentali e anche ammirarne la trasformazione a metà del XVI secolo, ad opera principalmente di Giorgio Vasari, nella Reggia del duca Cosimo I de' Medici. È così possibile ricostruire funzioni e caratteri degli ambienti pubblici e privati del Palazzo, il complesso programma decorativo voluto dal duca ed elaborato, fra gli altri, da Vincenzo Borghini e posto in opera da Giorgio Vasari, con cui si intendeva dare legittimità all'avvento dello stato ducale. Il percorso si conclude nel camminamento di ronda che corona l'edificio medievale, da poco restaurato e riaperto alle visite del pubblico, dal quale si gode uno spettacolare panorama di Firenze.



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

Percorsi segreti

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orari: 15.30

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: esistono luoghi all'interno di Palazzo Vecchio dove il tempo sembra essersi fermato e dove è più agevole per il visitatore di oggi rivivere l'emozione del passato. Dal 2000 il museo di Palazzo Vecchio ha recuperato alla fruizione del pubblico molti di questi ambienti che il pubblico può visitare solo in piccoli gruppi accompagnati da personale esperto: lo Studiolo del principe Francesco e il Tesoretto del duca Cosimo I, scrittoi privati di raffinatissima eleganza; le capriate che sostengono il tetto del Salone dei Cinquecento e l'imponente soffitto a cassettoni dorati e dipinti del Salone stesso; il Camerino della duchessa Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I, uno scrittoio privato dal quale – attraverso una grata – era possibile osservare non visti quanto accadeva nella Sala grande, nota oggi come Salone dei Cinquecento.

Piccole Storie di animali: cavalli celebri

target: visita per famiglie con bambini dai 3 ai 7 anni

orario: 15.30

durata: un'ora e quindici minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori + 1 animatore

luoghi: Stanza delle Storie di Bia e Garcia e Quartieri Monumentali

descrizione: l'animale è inseparabile dagli esseri umani, non solo per la sua utilità come carne da mangiare o come macchina da lavoro. *Gli animali*, come scriveva l'antropologo Levy-Strauss, *sono soprattutto buoni da pensare*. E così come gli uomini hanno una storia, anche il popolo delle bestie ha una storia strettamente legata a quella dell'uomo e da questa determinata. Per questo, anche fra gli animali esistono quelli *celebri*, quasi come gli esseri umani. Uno dei nostri *animali celebri* è il cavallo, un animale senza il quale non si potrebbe neppure immaginare la storia dell'uomo così come si è svolta, in pace in e in guerra. Le immagini di un filmato realizzato ad hoc cercano di far emergere agli occhi dei bambini questa presenza costante del cavallo in quasi tutte le vicende umane, quindi, si può scegliere di ascoltare e vedere la storia di due celeberrimi cavalli dell'Antichità: il cavallo di Troia e lo stallone di Alessandro il grande, Bucefalo.

Ma, i genitori non devono svelare ai bambini quale sarà l'animale che racconterà la sua storia perché per scoprirlo i piccoli visitatori dovranno prima indovinare chi è l'animale protagonista, grazie a diversi indizi polisensoriali: toccheranno senza vedere, annuseranno, ascolteranno suoni, guarderanno colori.

Incontro con Giorgio Vasari. Cosimo I de' Medici: da Furio Camillo a Ottaviano Augusto

target: per tutti, a partire dagli 11 anni di età

orario: 16.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori fra adulti e ragazzi + 1 animatore

luoghi: Sala delle Udienze; Salone dei Cinquecento

descrizione: "Capricorno, segno appropriato dagli astrologi alla grandezza de' principi illustri, ed ascendente loro; come fu di Augusto, così è ancora del duca Cosimo nostro" con queste parole



ASSOCIAZIONE MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

Giorgio Vasari ricorda come Cosimo intendesse stabilire un legame ideologico e simbolico con Ottaviano Augusto, ben oltre le ascendenze dei suoi illustri antenati Medici, quali Lorenzo e Cosimo Vecchio. Ma il legame che Cosimo I intendeva stabilire con Ottaviano non risiedeva certo nel solo segno zodiacale del capricorno (segno che per entrambi non rappresentava il mese della nascita, ma quello riferito alla data della loro elezione, a duca nel caso di Cosimo, ad Augusto nel caso del romano), ma nella rappresentazione che Cosimo intendeva dare di sé come fondatore di un nuovo Stato all'interno del quale Firenze, secondo la storiografia medicea, era stata fondata da Ottaviano stesso. Il tema della fondazione e della salvezza dello Stato dai pericoli interni ed esterni è sempre presente nella decorazione del Palazzo ducale, a partire dalla prima Sala *dipinta* che il duca, appena trasferitosi nel Palazzo di piazza, commissiona a Francesco Salviati. Si tratta della Sala oggi nota come delle Udienze nella quale, non a caso, gli affreschi narrano le storie di un altro ri-fondatore e padre della patria, di un altro antico romano, Furio Camillo che Tito Livio ricorda nelle sue Storie come il secondo fondatore della città di Roma, avendola salvata dall'invasione delle tribù celtiche dei Galli Senoni.

Dipingere in fresco: motivi a grottesca

target: per tutti, a partire dagli 8 anni di età

orario: dalle 16.00 alle 18.00

durata: due ore

numero max partecipanti: 25 visitatori fra adulti e ragazzi + 1 animatore

luoghi: Cortile di Michelozzo

descrizione: *di tutti gli altri modi che i pittori fanno, il dipingere in muro è il più maestrevole e bello, perché consiste nel fare in un giorno solo quello che negli altri modi si può in molti ritoccare sopra il lavorato*. Così Giorgio Vasari presenta la tecnica dell'affresco, conosciuta e praticata fin dall'antichità e descritta da Vitruvio nel suo De architectura. Una tecnica che è considerata fra le più sofisticate e di difficile esecuzione, poiché non consente ripensamenti di sorta e richiede una perfetta conoscenza dei materiali e dei pigmenti da utilizzare.

L'atelier di pittura consente ai partecipanti di sperimentare direttamente l'esecuzione di piccoli affreschi i cui soggetti saranno tratti da decorazioni antiche e da motivi a grottesca del Palazzo ducale di Cosimo I. Su una base di terracotta naturale, ogni partecipante prova i diversi stadi di lavorazione: dalla stesura dell'intonaco, alla realizzazione dello spolvero con i cartoni, dalla preparazione dei colori, alla coloritura.

Percorsi segreti

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orari: 16.30

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: esistono luoghi all'interno di Palazzo Vecchio dove il tempo sembra essersi fermato e dove è più agevole per il visitatore di oggi rivivere l'emozione del passato. Dal 2000 il museo di Palazzo Vecchio ha recuperato alla fruizione del pubblico molti di questi ambienti che il pubblico può visitare solo in piccoli gruppi accompagnati da personale esperto: lo Studiolo del principe Francesco e il Tesoretto del duca Cosimo I, scrittoi privati di raffinatissima eleganza; le capriate che sostengono il tetto del Salone dei Cinquecento e l'imponente soffitto a cassettoni dorati e dipinti del Salone stesso; il Camerino della duchessa Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I, uno scrittoio privato dal quale – attraverso una grata – era possibile osservare non visti quanto accadeva nella Sala grande, nota oggi come Salone dei Cinquecento.



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

Dipinti "a grottesca": da Roma antica alla corte di Cosimo

target: per tutti, a partire dagli 11 anni di età

orario: 17.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luoghi: conversazione multimediale nella Salotta di Palazzo Vecchio e visita in Palazzo

descrizione: "queste grottesche hanno acquistato questo nome dai moderni, per essersi trovate in certe caverne della terra in Roma dagli studiosi, le quali caverne anticamente erano camere, stufe, studii, sale e altre cotali cose. Questi studiosi trovandole in questi luoghi cavernosi, per essere alzato dagli antichi in qua il terreno, e restate quelle in basso; e perché il vocabolo chiama quei luoghi bassi in Roma grotte, da questo si acquistorno il nome di *grottesche*..." Così racconta l'origine di questa parola Benvenuto Cellini, nella sua autobiografia. Ma nella sua narrazione non v'è traccia dell'entusiasmo, della sorpresa e dell'ammirazione con la quale, sul finire del Quattrocento – in visite più o meno acrobatiche – questi studiosi (artisti, amatori, curiosi) scoprivano alla luce delle fiaccole, fra il lume e l'ombra, sulle pareti di quella che era stata la *domus aurea* dell'imperatore Nerone, la danza di figure oniriche, fantasiose, mostruose che resuscitavano la mano gloriosa degli antichi. La lista di questi esploratori ha potuto essere stabilita grazie ai *graffiti* e alle firme che i visitatori di quei tempi (anche gli artisti), allora come oggi, avevano l'abitudine di tracciare sui muri. Solo la nostra immaginazione e la nostra empatia possono, invece, far rivivere l'emozione di quegli artisti, fra i quali molti erano i pittori fiorentini e umbri, che in quaderni e taccuini ricopiarono quei motivi figurativi, vero e proprio repertorio della pittura murale antica. Rapidamente, quei disegni si distribuirono e già all'inizio del Cinquecento, in modo molto naturale, si iniziò a utilizzarli nella pittura trasferendone i motivi nelle inquadrature e negli zoccoli delle pareti e nelle volte. Presto, le dimore delle *élites* dei vari stati italiani si coprirono di quelle "pitture licenziose e ridicole molte", ma anche "opera allegra e dilettevole a vedere" che divennero un modello seguito ovunque, da Napoli a Venezia, da Padova a Firenze e, in Firenze, nel palazzo ducale di Cosimo I de' Medici, oggi noto come Palazzo Vecchio.

Alla scoperta della Florentia romana nella città di oggi IN CITTA'

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orario: 17.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: nel centro di Firenze, a partire da via de' Gondi

descrizione: esiste una *Firenze nascosta* che consente di scoprire l'antica *Florentia*. La città romana nascosta si legge: nell'intreccio regolare delle strade del centro storico; nella permanenza di toponimi che rimandano a luoghi di venti secoli fa; nella posizione della grande piazza della Repubblica come fulcro delle vie Roma e Corso; nel perimetro curioso di alcune case che si affacciano su una strada dal nome altrettanto curioso, via Torta; nell'aspetto insolitamente cilindrico di un'antica torre medievale...

Il percorso in città si snoda attraverso questi luoghi, dove adulti e ragazzi – come *detective della storia* – scoprono le tracce e gli indizi di questo lontano passato.



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

Incontro con Giorgio Vasari. Cosimo I de' Medici: da Furio Camillo a Ottaviano Augusto

target: per tutti, a partire dagli 11 anni di età

orario: 18.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 25 visitatori fra adulti e ragazzi + 1 animatore

luoghi: Sala delle Udienze; Salone dei Cinquecento

descrizione: "Capricorno, segno appropriato dagli astrologi alla grandezza de' principi illustri, ed ascendente loro; come fu di Augusto, così è ancora del duca Cosimo nostro" con queste parole Giorgio Vasari ricorda come Cosimo intendesse stabilire un legame ideologico e simbolico con Ottaviano Augusto, ben oltre le ascendenze dei suoi illustri antenati Medici, quali Lorenzo e Cosimo Vecchio. Ma il legame che Cosimo I intendeva stabilire con Ottaviano non risiedeva certo nel solo segno zodiacale del capricorno (segno che per entrambi non rappresentava il mese della nascita, ma quello riferito alla data della loro elezione, a duca nel caso di Cosimo, ad Augusto nel caso del romano), ma nella rappresentazione che Cosimo intendeva dare di sé come fondatore di un nuovo Stato all'interno del quale Firenze, secondo la storiografia medicea, era stata fondata da Ottaviano stesso. Il tema della fondazione e della salvezza dello Stato dai pericoli interni ed esterni è sempre presente nella decorazione del Palazzo ducale, a partire dalla prima Sala *dipinta* che il duca, appena trasferitosi nel Palazzo di piazza, commissiona a Francesco Salviati. Si tratta della Sala oggi nota come delle Udienze nella quale, non a caso, gli affreschi narrano le storie di un altro ri-fondatore e padre della patria, di un altro antico romano, Furio Camillo che Tito Livio ricorda nelle sue Storie come il secondo fondatore della città di Roma, avendola salvata dall'invasione delle tribù celtiche dei Galli Senoni.

Percorsi segreti

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orari: 19.00

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luoghi: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: esistono luoghi all'interno di Palazzo Vecchio dove il tempo sembra essersi fermato e dove è più agevole per il visitatore di oggi rivivere l'emozione del passato. Dal 2000 il museo di Palazzo Vecchio ha recuperato alla fruizione del pubblico molti di questi ambienti che il pubblico può visitare solo in piccoli gruppi accompagnati da personale esperto: lo Studiolo del principe Francesco e il Tesoretto del duca Cosimo I, scrittoi privati di raffinatissima eleganza; le capriate che sostengono il tetto del Salone dei Cinquecento e l'imponente soffitto a cassettoni dorati e dipinti del Salone stesso; il Camerino della duchessa Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I, uno scrittoio privato dal quale – attraverso una grata – era possibile osservare non visti quanto accadeva nella Sala grande, nota oggi come Salone dei Cinquecento.



ASSOCIAZIONE
MUSEO DEI RAGAZZI

Museo di Palazzo Vecchio
Cappella Brancacci
Museo Leonardiano di Vinci

Attività educative in città
Attività educative in classe
Organizzazione eventi

SERATA

Visita agli scavi archeologici di Palazzo Vecchio

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orari: 20.00, 21.00 e 22.00

durata: un'ora

numero max partecipanti: 20 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: scavi di Palazzo vecchio

descrizione: nel *De Architectura*, Marco Vitruvio Pollio, dopo aver sottolineato la necessità di costruire per prima cosa le mura di una città per segnarne i confini e aver elencato i principali edifici civili e religiosi che si affacciano sul foro - l'unica piazza degli insediamenti romani - afferma: "stabilito che sia il foro, deve scegliersi un luogo saluberrimo per il teatro". L'importanza di un luogo da dedicare agli spettacoli teatrali all'atto della fondazione di una città si evince dalle parole di Vitruvio, così come dall'esperienza della costruzione dell'antica città di Florentia. Il ruolo del teatro nell'insediamento romano è evidenziato dalle sue dimensioni: con un diametro di cento metri e un'altezza di diciannove, la cavea poteva ospitare dagli otto ai diecimila spettatori, cioè la metà dell'intera popolazione fiorentina come viene stimata nel momento di massimo splendore della città, nel II secolo d.C.

Il teatro romano fu costruito dove oggi sorge la parte quattro-cinquecentesca di Palazzo Vecchio e ne furono per la prima volta rintracciati i resti nel 1875, durante i lavori di realizzazione di una fognatura in via de' Gondi. L'ultima campagna di scavi archeologici nei sotterranei di Palazzo Vecchio (2006-10) ha consentito di portare alla luce parti significative dell'antico teatro: il muro che delimitava l'orchestra; l'imbocco del vomitorium, il corridoio di accesso al teatro; alcuni dei sostegni della cavea, le burelle. Ma, soprattutto, ha evidenziato come i resti del teatro abbandonato siano stati riutilizzati in epoca medievale, ricavandone cantine e depositi, oppure sfruttandone la solidità per poggiarvi le fondamenta di nuovi edifici.

Percorsi segreti

target: per tutti, a partire dagli 8 anni

orari: 21.30

durata: un'ora e trenta minuti

numero max partecipanti: 10 visitatori fra adulti e bambini + 1 animatore

luogo: Studiolo, Tesoretto, Capriate, Camerino di Bianca Cappello

descrizione: esistono luoghi all'interno di Palazzo Vecchio dove il tempo sembra essersi fermato e dove è più agevole per il visitatore di oggi rivivere l'emozione del passato. Dal 2000 il museo di Palazzo Vecchio ha recuperato alla fruizione del pubblico molti di questi ambienti che il pubblico può visitare solo in piccoli gruppi accompagnati da personale esperto: lo Studiolo del principe Francesco e il Tesoretto del duca Cosimo I, scrittoi privati di raffinatissima eleganza; le capriate che sostengono il tetto del Salone dei Cinquecento e l'imponente soffitto a cassettoni dorati e dipinti del Salone stesso; il Camerino della duchessa Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I, uno scrittoio privato dal quale - attraverso una grata - era possibile osservare non visti quanto accadeva nella Sala grande, nota oggi come Salone dei Cinquecento